

12 marzo 2023 17:39

Narco traffico Argentina. Uno Stato corrotto che non fa rispettare la legge

di [Redazione](#)



Sappiamo da tempo che vicende come

la minaccia subita dalla famiglia di Messi a Rosario non nascono da un presunto vuoto di stato, ma esattamente dall'opposto. Ciò che nasconde questo evento, oltre all'attacco di droga in cui è stato assassinato il bambino Máximo Gerez, è un'intensa relazione tra la polizia, il sistema giudiziario e i partiti politici di Rosario con gruppi dediti al traffico di droga e ad altri affari illegali. A seguito dell'esperienza con la polizia della provincia di Buenos Aires, vari studi hanno dimostrato che queste relazioni sono costituite da uno scambio particolare. Lo Stato –rappresentato da polizia, giustizia e leader politici– vende ai narcotrafficienti una merce preziosissima, che si paga con piacere e che ho definito una forma di protezione basata sulla “sospensione della legge”.

Per somme di denaro variabili, trafficanti di droga, produttori di veicoli, trafficanti di armi o proprietari di officine clandestine, tra gli altri, pagano sistematicamente agenti di polizia, giudici o politici perché non rispettino la legge. In cambio, queste autorità si offrono di sospendere i regolamenti che sono obbligati a rispettare, così come deviare le pattuglie, non indagare, falsificare documenti, fornire informazioni su raid e altri servizi.

Sappiamo anche da tempo che questa sospensione della legge, oltre a servire per l'arricchimento privato, ha uno scopo ben definito: finanziare campagne e carriere politiche, nonché gestire la pace sociale senza che quest'ultima significhi eliminare affari spuri. Un delicato equilibrio che l'uno e l'altro imparano a mantenere. Consentire a determinati gruppi, come i barrabrava o presunti leader sociali, di controllare le imprese illegali è diventato un modo per attuire o neutralizzare potenziali conflitti sociali e mantenere una rete informale di sostegno politico o forza d'urto.

Nel caso del narcotraffico, la circolazione della droga è consentita purché i livelli di violenza siano "normali", il che spesso significa che non si vedono morti, soprattutto perché appartenenti a quartieri poveri o marginali lontani dall'interesse mediatico.

Quello che ci mostra oggi la città di Rosario è che questo ordine secondo cui la criminalità è gestita da attori statali è stato sovvertito. Uno dei segni più eloquenti di questa rottura non è la minaccia alla famiglia di Messi, ma piuttosto – secondo i registri ufficiali – il 77% degli omicidi commessi in quella città erano pianificati e l'85% con armi da fuoco. Ciò significa che siamo di fronte a una frammentazione del business del narcotraffico; vale a dire davanti a gruppi familiari o clan che eliminano i concorrenti per espandere l'attività sul territorio ed estorcere agli attori statali per ottenere favori processuali, vantaggi sui concorrenti, riduzioni di pena, rimescolamento di fascicoli, ecc.

Insomma, uno Stato non solo incapace di imporre la legge, ma anche incapace di gestire il crimine. O, come direbbe Max Weber portato al cono sud, uno Stato che ha perso il monopolio della forza legale e illegale.

Questa complicità governativa e statale non può essere compresa se non è legata a un altro fenomeno presente a Rosario, ovvero a una diffusa e profonda economia informale e a una cultura dell'illegalità che comporta movimenti di fondi da società di calcio, promotori immobiliari o finanziarie. Attraverso queste istituzioni e servizi viene riciclato

il denaro proveniente dal narcotraffico; si trasforma in imprese e beni legali che servono, tra l'altro, a finanziare la politica e le strutture di potere.

Consumo e deterioramento

Tuttavia, l'azione delle organizzazioni criminali che operano grazie al favore del governo e delle forze dell'ordine trova incentivi straordinari nel vero motore di tutto questo fenomeno: l'impressionante aumento del consumo di cocaina, marijuana e droghe sintetiche sia a Santa Fe che a nel resto del paese. Così come non è possibile spiegare la violenza di Rosario senza alludere a una venale leadership statale, economica e politica, non è possibile comprendere la densità degli affari e i rischi che molti sono disposti a correre senza fare riferimento alle opportunità che la domanda stabile crea e la continua origine di droghe illegali a Rosario e oltre. Se la posizione geografica di Rosario –vicino all'Hidrovia, uno dei porti più importanti al mondo per il trasporto di cereali e semi oleosi e attraversato dalle rotte 34 e 9– è rilevante per il suo collegamento con i centri di consumo locali e internazionali.

Siamo abituati a vedere il consumo di droga come espressione della decisione individuale o del desiderio personale di acquistare una sostanza; È un modo di intendere il problema che ritroviamo in molte politiche pubbliche. Questa prospettiva, tuttavia, dimentica che il consumo di qualsiasi sostanza illegale fa parte di pratiche individuali e collettive di routine strettamente legate a più ampie trasformazioni sociali. Insomma, il significativo aumento del consumo di sostanze psicoattive sia legali che illegali non è disgiunto da una profonda e prolungata crisi socioeconomica come quella che affligge l'Argentina.

Allo stesso modo, l'accesso quasi immediato alle droghe illegali non è estraneo all'emergere di tecnologie come telefoni cellulari, social network, applicazioni di messaggistica o mezzi di pagamento digitali, che facilitano e normalizzano consumi che prima ci sarebbero sembrati impossibili. In questo senso, la tecnologia non è neutrale rispetto al valore; non è semplicemente un mezzo che trasporta contenuti; I dispositivi digitali o elettronici hanno il potere di trasformare il modo in cui viene consumata: tra l'altro, creano la possibilità di avere droga subito, di trasferire denaro senza che lo Stato se ne accorga, o di entrare in questo mercato senza subire alcuna violenza.

Varietà di sostanze

Un recente studio sull'impatto delle nuove tecnologie sul mercato delle droghe illegali in Argentina mostra che, nelle comunità di applicazioni come Telegram, il consumatore trova un'ampia varietà di sostanze, comprese diverse qualità e varianti della stessa droga. C'è una proliferazione di rivenditori che trovano nicchie molto specifiche, come certe varietà di marijuana, particolari qualità di cocaina o pillole sintetiche che provocano determinati effetti. Convinti che la crittografia delle comunicazioni sia sufficiente per evitare le forze di sicurezza, questi venditori creano nicchie di consumatori che finiscono per avere un impatto su nodi di produzione e distribuzione come Rosario.

La furia degli abitanti del quartiere Los Pumitas contro la casa di un uomo che accusano di spaccio di droga, evidenzia che ciò che accade a Rosario attraverso l'uso di droghe fa luce su una moltitudine di pratiche di routine che lo inquadrano e ci insegna che non si tratta di consumo disconnesso. Invece, l'uso di droghe illegali è legato, attraverso catene di distribuzione silenziose, alla violenza che vediamo in televisione. Entrambi i processi di espansione e contrazione economica riorganizzano le pratiche sociali, introducono nuove angosce, ricreano obiettivi culturali e creano nuovi spazi in cui il consumo riceve un nuovo significato.

L'escalation del consumo di cocaina e marijuana a Santa Fe dopo il 2000 è stata spinta in particolare dalla domanda generata nelle classi medie e alte, un fatto che spiega in parte l'insediamento di cucine e laboratori nelle periferie destinate a rifornire il mercato locale.

Allo stesso modo, il declino economico generale rende la produzione e lo spaccio di stupefacenti un'attraente fonte di reddito basata sulla convinzione che le forze di sicurezza non siano un ostacolo. Lo studio precedentemente citato mette in evidenza le persone che, utilizzando vari strumenti digitali, sono impegnate nella vendita di droghe quando tornano dal loro lavoro legale in aziende o attività commerciali regolari. "Incrementare il reddito" vendendo sostanze proibite da Telegram è stata una risposta che non fa altro che indicare come il mercato della droga si adatta a una data struttura sociale, alle carenze dell'economia formale, al vuoto normativo e alle risorse tecnologiche disponibili.

Volontà politica

A questo punto, la domanda è cosa fare o come iniziare a invertire questa situazione. Certamente non esistono soluzioni immediate e proposte come la "legalizzazione della droga", con l'argomentazione che ciò eliminerebbe il business criminale, non solo operano con una diagnosi errata di quanto sta accadendo a Rosario (e in Argentina), ma aggiungere anche altre difficoltà.

Dei pochi paesi che hanno optato per questo cambiamento normativo, nessuno è riuscito a eliminare il mercato illegale della droga e il consumo è aumentato in tutti. A livello di ciò che può essere fatto, c'è una molteplicità di aree che richiedono interventi, dal miglioramento delle infrastrutture e delle politiche pubbliche educative ai miglioramenti urbani e alla creazione di posti di lavoro, tra molti altri. Tuttavia, poiché si tratta dell'autorità dello Stato stesso, farò riferimento a due elementi senza i quali ogni intervento statale è destinato a fallire: la volontà politica e la costruzione della capacità statale.

Per quanto riguarda la prima, come afferma Derick Brinkerhoff in relazione alla lotta alla corruzione, si tratta dell'impegno individuale e collettivo a intraprendere azioni tendenti al raggiungimento di determinati obiettivi ea sopportarne i costi. In altre parole, densità politica con obiettivi chiari, come intraprendere un'urgente riforma della polizia a Rosario e introdurre riforme nel servizio penitenziario.

Intanto, il secondo aspetto che mi interessa evidenziare è la capacità delle agenzie statali di far rispettare la legge. Che sia per convinzione morale o per l'esistenza di incentivi specifici, l'applicazione della legge è essenziale affinché qualsiasi riforma normativa abbia un qualche impatto e non diventi una semplice astrazione. Se le regole non vengono applicate, semplicemente non esistono. Questa è senza dubbio una sfida molto importante, poiché gli incentivi a continuare a vendere quando c'è una sospensione virtuale della legge sono potenti. Questa capacità statale rispettosa della legge e supportata da miglioramenti nella formazione del personale, nei salari e nella tecnologia, dovrebbe servire a prendere misure contro i circuiti di riciclaggio di droga in cui sono coinvolti gruppi criminali, club di calcio, imprenditori locali, promotori immobiliari e agenti finanziari.

Infine, sulla stessa linea, va tenuto presente che i servizi di pagamento digitale forniti da rinomate Fintech "includono finanziariamente" non solo persone "unbanked", ma anche canalizzano fondi la cui provenienza probabilmente finirà per portarci a Rosario.

(articolo di Matías Dewey, sociologo e ricercatore senior presso l'Università di San Gallo, in Svizzera. Autore di L'ordine clandestino: politica, forze di sicurezza e mercati illegali in Argentina, editore Katz, su La Nacion del 12/03/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)